**

*Roma, 28 marzo 2024*

**SICUREZZA STRADALE**

**CONSIGLIO EUROPEO PER LA SICUREZZA DEI TRASPORTI (ETSC)**

***PIN FLASH 46* “*REDUCING ROAD DEATHS ON RURAL ROADS*”**

**UE: SU STRADE EXTRAURBANE**

**LA METÀ DELLE VITTIME DI INCIDENTI**

**10MILA MORTI NEL 2022**

**ITALIA: SU EXTRAURBANE 48,5% DEI DECESSI**

**INDICE DI MORTALITÀ: 4,3 DECESSI OGNI 100 INCIDENTI**

**(3,5 SU AUTOSTRADE – 1,1 SU STRADE URBANE)**

**VELOCITÀ E COMMISTIONE VEICOLI LEGGERI E PESANTI**

**IMPORTANTI FATTORI DI RISCHIO**

**SU EXTRAURBANE CIRCA METÀ DECESSI CICLISTI**

**RACCOMANDAZIONI ETSC:**

**INSTALLAZIONE BARRIERE LATERALI E CENTRALI**

**REALIZZAZIONE PERCORSI SEPARATI PER CICLISTI E MARCIAPIEDI PER PEDONI**

**Nell'Unione Europea, metà di tutte le vittime della strada** - circa 10.000 morti nel 2022 - **avvengono su strade extraurbane non autostradali.**

**Anche in Italia il maggior numero di decessi** (48,5% del totale vittime della strada nel 2022) **si concentra su tale tipologia di strade**, che presentano **un indice di mortalità più elevato** (4,3 decessi ogni 100 incidenti), rispetto agli altri ambiti stradali (3,5 autostrade; 1,1 strade urbane).

È quanto emerge dal Rapporto ***PIN Flash 46* “*Reducing road deaths on rural roads*”**, pubblicato oggi dal **Consiglio Europeo per la Sicurezza dei Trasporti** (ETSC), organizzazione indipendente, senza scopo di lucro, con sede a Bruxelles, impegnata a ridurre il numero di morti e feriti nel settore dei trasporti stradali in Europa.

Secondo il Rapporto - [www.etsc.eu/pinflash46](http://www.etsc.eu/pinflash46) - **le strade extraurbane risultano più pericolose**, **in quanto spesso prive di barriere centrali e laterali**, **e percorse da veicoli molto diversi in termini di peso e velocità**, che vanno dagli autocarri agli utenti più vulnerabili, come ciclisti e pedoni.

**Quattro, quindi, le raccomandazioni ETSC per renderle più sicure: installazione di barriere laterali e centrali, rimozione degli ostacoli lungo il ciglio delle strade, costruzione di percorsi separati per i ciclisti e di marciapiedi per i pedoni**.

*"Le strade extraurbane possono essere rese più sicure con interventi che non devono essere costosi-* ha commentato**Jenny Carson**, co-autrice del Rapporto*: verifiche sulla sicurezza stradale, analisi e successivo trattamento dei siti ad alto rischio, definizione e applicazione di adeguati limiti di velocità, creazione di percorsi separati per ciclisti e pedoni, rimozione degli ostacoli sul ciglio della strada. Questi sono alcuni esempi di ciò che si può e si deve fare. Con la crescente attenzione alla sicurezza stradale urbana, è di vitale importanza che i responsabili politici non dimentichino le strade extraurbane, sulle quali si verifica la metà delle vittime della strada".*

Il confronto tra gli Stati europei analizzati nello studio, mostra che la **velocità** rimane un **importante fattore di rischio**: in molti paesi, un gran numero di conducenti guida superando il limite indicato sulle strade extraurbane, nonostante la disponibilità e affidabilità di tecnologie di controllo automatizzato, come autovelox e dispositivi che rilevano la velocità media (tutor).

Lo studio sottolinea che, sebbene sia visto frequentemente come un problema di sicurezza stradale urbana, **circa la metà dei decessi di ciclisti si verifica sulle strade extraurbane**, sulle quali i ciclisti si muovono insieme ad un traffico molto più pesante e veloce.

Su tali strade **sta**, inoltre, **crescendo l’uso delle e-bike**, spesso tra i ciclisti più anziani, un fattore che le autorità locali e nazionali dovrebbero tenere adeguatamente in considerazione in sede di pianificazione degli investimenti.

**ETSC auspica, infine, che il sistema di chiamata automatica di emergenza "*eCall*" dell'UE** - obbligatorio su tutte le nuove autovetture - **venga esteso ad altri tipi di veicoli, in particolare ai motocicli**. Nelle zone extraurbane, infatti, un sistema *eCall* in grado di inviare, in automatico, ai servizi di emergenza, informazioni sulla localizzazione, potrebbe salvare la vita di conducenti o motociclisti impossibilitati a chiamare i soccorsi.